

Turbolenza

Scritto da Pietro Pallini

Se lo chiedete ai passeggeri, la **turbolenza** è sempre forte... se poi rivolgete la stessa domanda a un passeggero seduto nelle ultime file, allora vi dirà che è addirittura spaventosa, ma questo dipende da un elementare principio di stabilità dinamica dell'aereo, il quale fa sì che i cambiamenti di assetto si percepiscano in misura direttamente proporzionale alla distanza dal muso dell'aereo.

In realtà, i piloti hanno a disposizione una scala più precisa per determinare l'intensità della **turbolenza**, che fa riferimento in primo luogo alle variazioni di velocità e di quota causate da quello che i profani definiscono "vuoto d'aria".

Esiste infatti una scala di intensità stabilita dall'ICAO (International Civil Aviation Organization) che definisce quattro livelli di **turbolenza**.

LIGHT (leggera)

Lievi variazioni di quota e/o velocità. Aereo sempre sotto controllo. Disagio nei movimenti lungo i corridoi. Piccoli oggetti possono essere spostati.

MODERATE (moderata)

Variazioni di quota e/o velocità più marcate. Aereo sotto controllo. Difficoltà nei movimenti lungo i corridoi. Spostamento di oggetti non assicurati, anche pesanti.

SEVERE (forte)

Ampie variazioni di velocità e/o quota. Aereo fuori controllo per brevissimi periodi. Impossibilità di muoversi lungo i corridoi. Oggetti e persone non assicurati scagliati in aria.

EXTREME (estrema)

Aereo fuori controllo e a rischio di danneggiamento strutturale.

(12 dicembre 2009)

Turbolenza

Scritto da Pietro Pallini
